

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è prescritta una patente automobilistica (« cfp ADR ») in applicazione di un accordo europeo per il trasporto di materiali infiammabili e/o pericolosi su strada;

tale patente deve essere rinnovata ogni 5 anni;

perdurando delle agitazioni negli uffici della motorizzazione civile di Novara e Domodossola (questi ultimi sede degli uffici provinciali per il Verbano-Cusio-Ossola) titolari di ditte che hanno superato il previsto esame di abilitazione non riescono ad entrare in possesso della relativa patente rinnovata;

pertanto non per loro colpa si trovano nella impossibilità di lavorare, con loro grave pregiudizio economico e con obbiettive difficoltà per l'utenza —:

quali iniziative abbia promosso il Ministro al fine di sollecitamente risolvere questa problematica e se non si ritenga opportuno che — almeno nel periodo di tempo successivo agli esami superati fino alla consegna della patente — non possa essere emessa una dichiarazione sostitutiva al fine di non dover sospendere l'attività;

se si è tenuto conto che per affrontare l'esame occorra procedere ad un corso di preparazione ma che, dato il piccolo numero di ditte operanti nel settore, spesso sia difficile poter organizzare il corso predetto da parte di autoscuole autorizzate, con lunghi tempi di attesa per i partecipanti potenziali e pertanto se, per procedere al rinnovo della patente, non si ritenga bastare il poter dimostrare in sede di esame le proprie capacità anche senza dover sostenere il corso propedeutico.

(4-30912)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica,*

al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

l'esame di Stato per psicologi, per l'iscrizione all'albo professionale, si svolge due volte l'anno nelle città sedi di corsi di laurea in psicologia;

le commissioni esaminatrici, per disposto legislativo, sono formate dalle più diverse professionalità, in gran parte di discipline teoriche: i presidenti di commissione infatti vengono nominati tra « i docenti universitari ordinari, straordinari, a riposo, fuori ruolo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano », mentre i commissari sono scelti anche tra liberi professionisti iscritti all'ordine e tra gli psicologi dipendenti di pubbliche amministrazioni;

la citata composizione è da tempo oggetto di critiche e polemiche per la sua genericità ed eterogeneità;

in particolare, presso la facoltà di psicologia di Padova, la più rinomata nel contesto nazionale, gli esiti degli esami di Stato vengono ogni anno puntualmente contestati dagli esaminati per le bocciature di massa che vengono comminate da commissari (più del 70 per cento di non idonei nell'ultima tornata) non in grado di valutare la prova clinica scritta in quanto docenti di discipline teoriche;

tale situazione critica e anomala di Padova rispetto alle altre sedi d'esame sta inducendo gli studenti a dirottarsi presso altre città (es. Bologna, Roma, Torino, Palermo), alterando così lo spirito della norma che intende l'esame di Stato presso la sede universitaria della propria laurea e aumentando i costi per gli stessi esaminandi;

le contraddizioni di commissioni esaminatrici non idonee appaiono in tutta evidenza sull'intervista riportata dal *Mattino* di Padova del 9 luglio 2000 ove il preside di facoltà, nei confronti dei candidati che lamentavano stragi di massa, da un lato dichiara l'incompetenza dell'università sull'organizzazione degli esami e

sulle sue procedure, poi afferma la competenza degli esaminatori (tra cui il caso limite di docenti di storia della psicologia chiamati a giudicare su prove pratiche) e infine addirittura chiede che « al più presto si giunga ad una riforma degli esami di Stato », ma solo perché « i commissari sono sottopagati per il lavoro che svolgono »;

non esiste per legge il diritto del candidato laureato a sostenere le ragioni del suo elaborato, mentre a Padova emerge una netta divisione tra una componente di docenti legata al preside di Facoltà disposta sempre e comunque ad accettare di far parte delle Commissioni esaminatrici, a prescindere dalle competenze specifiche e un'altra parte di docenti, soprattutto clinici, i quali, se estratti a sorte tra i commissari, producono certificati medici o rinunciano all'incarico per non condividere i giudizi con colleghi di cui non riconoscono le competenze pratiche;

chi, tra i docenti di psicologia di Padova, ha ammesso candidamente davanti ai neolaureati le contraddizioni dell'esame di Stato, le carenze di strumenti conoscitivi da parte di molti Commissari e la possibilità, da parte degli esaminandi, di contestare la Commissione, non è mai stato estratto a sorte per far parte delle stesse Commissioni d'esame di Stato —:

se siano a conoscenza della situazione suesposta;

quanti laureati in psicologia a Padova negli ultimi cinque anni abbiano sostenuto l'esame di Stato nella stessa sede universitaria di Padova e quanti abbiano svolto l'esame presso altre sedi;

quanti docenti estratti a sorte per far parte delle commissioni d'esame di Stato per psicologi a Padova abbiano rinunciato all'incarico negli ultimi cinque anni;

come consideri le affermazioni riportate dal Preside della facoltà di psicologia di Padova circa le competenze dei docenti, anche cliniche, l'idoneità delle commissioni e la necessità di forma dell'esame, limitatamente però all'indennità dei commissari;

se condivida la circostanza che docenti di storia della psicologia possano presiedere commissioni e giudicare prove d'esame clinici;

più in generale se ritenga idonea l'attuale composizione delle commissioni esaminatrici, così come previsto dalla legge;

cosa intenda comunque fare per evitare la diaspora di laureati da Padova in coincidenza con gli esami di Stato.

(4-30906)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Veltroni ed altri n. 1-00469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Bossi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Siniscalchi n. 5-04174, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 aprile 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione De Franciscis n. 5-07986 del 27 giugno 2000.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Vascon n. 3-03573 del 10 marzo 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30902.